



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA
27 GENNAIO 2015**

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 27 gennaio 2015

1. Il Giorno

“A scuola di Parco per trovare lavoro”

2. Il Giorno Varese

“Anfibi da <prendere per mano>, volontari scendono in strada”

3. La Prealpina

“i volontari aiutano i rospi ad attraversare la strada”

4. La Provincia Varese

“Torna il progetto rospi. Sesto salva il <bufo bufo>”

OPPORTUNITÀ L'ENTE FORMERÀ GUIDE NATURALISTICHE IN VISTA DI EXPO

A scuola di Parco per trovare lavoro

Fra le materie di studio c'è anche la conoscenza del territorio

di MICHELE AZZIMONTI

- ABBIEGRASSO -

PROFESSIONE guida naturalistica. Expo è dietro l'angolo e il Parco del Ticino si accinge a sfornare un plotone di guide professionali che sappiano condurre i turisti attraverso le bellezze naturali e artistiche del parco lombardo. Una chance in più per i giovani in cerca di lavoro. Dopo aver superato un apposito corso organizzato dal Parco, i nuovi operatori potranno iscriversi al Registro delle guide naturalistiche dell'ente per avere più possibilità di contatto con i potenziali visitatori. «In un momento storico come quello attuale, che vede la crisi delle occupazioni tradizionali - spiega Beatrice Bassi, consigliere del Parco con delega a Sviluppo e Marketing -, questo corso offre un'opportunità di lavoro per i giovani e per tutti coloro che, attenti all'ambiente e alla natura, vogliono tradurre questa passione in una professione. Siamo ormai alle porte di Expo, che costituisce opportunità di conoscenza e sviluppo del nostro territorio, obiettivo che il Parco si prefigge di raggiungere anche attraverso questo nuovo corso». Il corso si terrà nei week-end del 21 e 22 febbraio e del 14 e 15 marzo. L'es-



PUNTI DI RIFERIMENTO Le nuove guide avranno il compito di accompagnare i turisti alla scoperta del Parco del Ticino

I CORSI

Si terranno il 21-22 febbraio e 14-15 marzo, l'esame finale è per il 28 e 29 marzo

me finale è fissato per il 28 e 29 marzo. Per partecipare è necessario essere maggiorenni, cittadini Italiani o dell'Unione Europea e in possesso di un diploma. Il corso è tenuto da docenti altamente qua-

lificati che collaborano col Parco del Ticino e da personale interno.

TRA LE MATERIE di studio figurano i principi istitutivi del Parco, le caratteristiche morfologiche dell'area protetta insieme a fauna e flora, e le attività che vi si svolgono, come l'agricoltura e il turismo. Insomma, un panorama a tutto campo sulle caratteristiche e gli obiettivi di un parco che è entrato a far parte delle riserve del pianeta

tutelate dall'Unesco. Ma la teoria non è tutto. Le future guide dovranno sapersi muovere sul territorio in modo autonomo. Perciò sono previste lezioni di introduzione alla conoscenza del territorio, delle tecniche di conduzione di un gruppo e di problem solving. Divisi in tre gruppi (ognuno composto al massimo da 30 corsisti) e accompagnati da guide naturalistiche già abilitate dal Parco del Ticino, i partecipanti visiteranno una dozzina di sentieri e i centri Parco.

PER OTTENERE il titolo di guida naturalistica, il primo passo da fare è la preiscrizione, che si dovrà inviare entro il 31 gennaio a claudia.barzaghi@parcoticino.it. Insieme alla domanda si dovrà allegare una scansione della ricevuta del versamento di 50 euro sul conto corrente postale numero 90082314 intestato a Parco Lombardo della Valle del Ticino, via Isonzo 1, 20013 Magenta (MI) (causale: acconto per Corso di Formazione per Guide Naturalistiche ed Escursionistiche). Il costo complessivo è di 150 euro e comprende anche il materiale didattico. Il corso verrà organizzato solo al raggiungimento di un numero minimo di 50 iscritti. Non saranno ammessi più di 90 candidati.



SESTO CALENDE AL VIA IL «PROGETTO ROSPI»: I PARTECIPANTI PERMETTONO AI ROSPI DI RAGGIUNGERE GLI STAGNI IN SICUREZZA

Anfibi da «prendere per mano», volontari scendono in strada

- SESTO CALENDE -

SCATTA A METÀ febbraio il progetto per dare una mano a rospi e rane usciti dal letargo a raggiungere il fondo valle dove avvieranno il processo riproduttivo. Le squadre di volontari, in sostanza, «salvano» la vita agli anfibi che altrimenti rischierebbero di essere schiacciati in massa dalle auto sulla trafficata strada provinciale Lentate-Osmate. «Ci occupiamo - racconta il referente locale del "Progetto Rospi" Beppe Balzarini - di bloccarli con le barriere, raccogliergli nei secchi e trasportarli oltre la strada. Poi li classificiamo, li contiamo e li liberiamo». I rospi e le rane si muovono dopo il tramonto, all'inizio di febbraio è circa alle 18 poi diventa giorno dopo

giorno più tardi. Le condizioni climatiche favorevoli sono temperatura dopo il tramonto maggiore di 6° e assenza di vento. Dopo il tramonto la temperatura tende a scendere, a volte lentamente ed a volte velocemente e, poco sotto i 6 gradi, i rospi si fermano dove sono arrivati, si interrano ed aspettano una serata migliore. Se piove rimangono attivi anche con temperature un pochino più basse. L'equipaggiamento necessario per i volontari è composto da pedule o stivali, giubbotto catarifrangente, guanti, secchio e torcia elettrica.

SERVE la presenza di almeno quattro volontari per ogni sera e molti dei partecipanti si fanno carico di due turni, cioè assicurano la presenza per due sere alla

settimana. Fondamentale è la partecipazione al salvataggio dei volontari del Parco del Ticino che coprono anch'essi due turni, cioè due sere alla settimana. «Rendersi disponibili per una o più sere - spiega ancora Balzarini - vuol dire dare questa disponibilità per tutte le settimane del periodo da metà febbraio alla fine di marzo». Attualmente la migrazione non è ancora iniziata ma, dopo il freddo di questi giorni, un possibile anticipo di primavera stimolerebbe già rospi e rane a muoversi e comincerebbero i lavori di salvataggio. Intanto le barriere sono già state posate e tutte le sere i volontari «anziani» controllano il termometro per verificare se è il caso di intervenire. Chi è interessato a far parte di questo gruppo di volontari può telefonare al 340.2454566.



COMPITO
Squadre di volontari si alzano sulla trafficata strada provinciale Lentate-Osmate dalla metà di febbraio per consentire a rospi e rane appena usciti dal letargo di attraversare la strada in sicurezza e raggiungere il fondo valle in cui avviare il processo riproduttivo

L'INIZIATIVA

Operazione

I volontari lavoreranno a squadre di quattro persone per ogni uscita: bisogna essere dotati dell'equipaggiamento giusto



I volontari aiutano i rospi ad attraversare la strada

SESTO CALENDE - Torna con il mese di febbraio 2015 al rione di Lentate l'appuntamento col progetto "Salva rospi" in occasione della conclusione del letargo invernale di rospi e rane che migrano verso le zone umide per riprodursi.

Domani alle 21, in Sala Varalli, verrà presentata la campagna "Salva rospi e rane 2015", a cura del referente locale dei volontari **Beppe Balzarini**. Quest'anno la chiusura dell'iniziativa è prevista per sabato 28 marzo e, per quella data, gli anfibi dovrebbero essere scesi tutti. I rospi comuni *Bufo Bufo* e le rane *Rana Dalmatina*, *Rana Latastei*, *Rana Esculenta* trascorrono il letargo invernale sulla collina a monte della strada provinciale Lentate-Osmate e, quando capiscono dall'aumento della temperatura che l'inverno volge al termine, iniziano la migrazione riproduttiva annuale: scendono verso gli stagni e i piccoli corsi d'acqua

del fondovalle dove le femmine depongono le uova che i maschi immediatamente fecondano.

«Rospì e rane, dovendo attraversare una strada trafficata, verrebbero schiacciati, per cui vengono bloccati con una barriera -spiega Balzarini- I volontari li raccolgono nei secchi e li trasportano oltre la strada dove vengono classificati, contati e liberati. I rospi e le rane si muovono dopo il tramonto. Dopo il tramonto la temperatura tende a scendere, a volte lentamente e a volte velocemente e, poco sotto i 6 gradi, i rospi si fermano dove sono arrivati, si interrano e aspettano serate migliori».

Ai volontari è richiesto equipaggiamento

adeguato: pedule o stivali, giubbotto catarifrangente, guanti, secchio e torcia elettrica perché si opera al buio. Per il lavoro serve la presenza di almeno quattro volontari per ogni sera. Fondamentale è la partecipazione dei volontari del Parco del Ticino che coprono due turni settimanali. Rendersi disponibili per una o due sere significa dare questa disponibilità per tutta la settimana del periodo di migrazione.

Attualmente la migrazione non è ancora iniziata ma, dopo il freddo di questi giorni, un possibile anticipo di primavera stimolerebbe già rospi e rane a muoversi e inizierebbe il lavoro di salvataggio. «Chi è interessato a far parte di questo gruppo di volontari -conclude Balzarini- può telefonare al 340.2454566 o inviare una e-mail a beppe.balzarini@libero.it». Nella campagna di salvataggio dell'anno record, il 2006, sono stati censiti 6.064 rospi e 700 rane.

N.F.

A febbraio partirà il progetto a tutela degli anfibi che migrano verso le zone umide



Torna il progetto rospi Sesto salva i "bufo bufo"

Sesto Calende

È l'ora dei... rospi! Col finire dell'inverno i rospi comuni (Bufo Bufo) e lerane (Rana Dalmatina, Latastei ed Esculenta) si risvegliano dal letargo e migrano dalla collina verso le zone umide a valle dove si riproducono.

Anche quest'anno a Sesto i volontari, guidati dal referente locale del Progetto Rospi Lombardia Beppe Balzarini, sono attivi per aiutare gli anfibii nella loro migrazione riproduttiva. Domani alle 21 nella sala conferenze del municipio è stata convocata un'assemblea per presentare al pubblico l'attività di salvataggio anfibii 2015. «Saranno enumerati i dati storici registrati nella frazione Lentate dove si assiste ad una migrazione di anfibii numericamente importante» spiega l'ecologista. «Nella campagna di salvataggio 2006 furono censiti 6064 rospi e 700 rane». Gli anfibii, appena avvertono un rialzo delle temperature, scen-

dono verso i corsi d'acqua. Ma dovendo attraversare una strada molto trafficata, rischiano di essere investiti dalle auto. «Per questo noi interveniamo posizionando delle barriere, raccogliendo gli animali nei secchie e trasportandoli oltre la strada. Durante questa fase li classifichiamo, contiamo e liberiamo». Gli anfibii si muovono da febbraio a fine marzo dopo il tramonto con temperatura maggiore di 6° C. La pioggia è il paradiso per gli anfibii. «Poco sotto i 6 gradi, i rospi si fermano, s'interrano ed aspettano una serata migliore. Se piove rimangono attivi anche con temperature più basse». Fondamentale la partecipazione al salvataggio dei Volontari del Parco del Ticino, che coprono due turni settimanali e che hanno già posizionato le barriere. «Ma serve la presenza di almeno 4 volontari per ogni sera». Per informazioni: 340.2454566 oppure beppe.balzarini@libero.it. ■ P.Tri

